

VOCE DEL LOGUDORO



Anno LXXI - SUPPLEMENTO ESTATE AL N. 28/1 - ONLINE

Domenica 7 agosto 2022

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

L'estate può essere un tempo produttivo



• **Gianfranco Pala**

Il periodo estivo rappresenta sì, un tempo di riposo, ma non certamente un tempo improduttivo. Anzi, per diversi aspetti rappresenta un momento estremamente produttivo dal punto di vista della formazione dei giovani, dei ragazzi e delle famiglie. Molte comunità, spesso, sono protagoniste di iniziative educative, che diventano un autorevole volano per la ripresa delle attività parrocchiali e associative. Anche il seminario sta portando avanti, insieme all'ufficio di pastorale giovanile, una proficua e lodevole attività. A questo si aggiunge anche la celebrazione di numerose feste patronali, con-

centrate appunto nel periodo estivo, e che rappresentano un momento importante per la vita delle comunità. Molti emigrati rientrano nei paesi d'origine, per riannodare i fili di una tradizione che non si dimentica, nonostante gli anni e le distanze. I sapori, odori di un passato che fa parte di un vissuto che ritorna. Queste, e tante altre e ragioni, mi hanno portato a questo "esperimento estivo" del nostro settimanale diocesano, nella forma on line, senza pretese grafiche, ma con l'unico obiettivo di non disperdere un patrimonio di memoria, di una vita che si svolge proprio nel periodo estivo. Buon proseguimento di vacanze.

NELLE PAGINE INTERNE

3 • CRONACHE ESTIVE

Crescere con «Il Piccolo Principe»

5 • CRONACA DAI PAESI

Alà dei Sardi. Due giovani vite spezzate

7 • SPORT

Gian Matteo Punzurudu continua ad accumulare successi

Martedì 2 agosto, come indicato dalla liturgia, anche la comunità diocesana, riunita attorno al vescovo Mons. Corrado Melis, ha rinnovato il perdono di Assisi.

Numerosi i sacerdoti che si sono stretti attorno al vescovo per vivere una giornata di perdono e di riconciliazione.

In breve, la storia del perdono d'Assisi: un giorno nel 1216, San Francesco, mentre stava pregando, venne tentato dal demonio. Sentì una voce che diceva: «Francesco, ti conosco, tu sei Santo e avrai un posto in cielo insieme a Cristo. Ma io non sono qui per te: tu sei salvo ma non puoi fare niente per quelli che non sono come te, la gente normale che vive indifferente... Il Male è troppo più forte. Li prenderò come me e sono tanti».

Francesco, allora, senza pensarci un attimo, si tolse il vestito e si buttò in mezzo a un cespuglio di rovi. Volle offrire al Signore la sua sofferenza per il bene di tutti gli uomini! I rovi si trasformarono in rose senza spine. Il demonio fuggì via spaventato e apparve Dio Padre che benedisse in silenzio Francesco per il suo gesto un po' folle.

Dio mandò due Angeli ad aiutare San Francesco, i quali lo presero per mano e lo accompagnarono alla Porziuncola. Lì vide sopra l'altare Gesù e Maria, circondati da una moltitudine di angeli. Essi gli chiesero allora cosa desiderasse per la salvezza delle anime.

La risposta di Francesco fu

CONVENTO DI MONTE RASU

Rinnovato il Perdono di Assisi



immediata: «Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono con una completa remissione di tutte le colpe».

Gesù accolse la sua preghiera a patto che domandasse al Papa questa indulgenza, da parte sua. Allora Francesco andò da Papa Onorio III che accettò la sua richiesta: «Quanti, confessati e pentiti, entreranno in

quella chiesa, saranno liberati dalla pena e dalla colpa in cielo e in terra, dal giorno del battesimo fino al giorno dell'ingresso nella Porziuncola».

Francesco tornò subito alla Porziuncola e con grande gioia annunciò a tutto il popolo di aver ottenuto dal Signore Gesù la grazia di una nuova Indulgenza. Senza tante parole disse: «Oggi voglio portarvi tutti in Paradiso!».

L'antico convento di Monte Rasu, che dai documenti in nostro possesso, risulta essere il primo insediamento francescano in Sardegna, è un punto di riferimento storico, culturale e religioso dello spirito francescano, di fondamentale importanza anche in questo contesto spirituale.

Da diversi mesi, la diocesi, come ha ricordato anche il Vescovo durante la celebrazione, ha definito tutti i passaggi necessari per l'acquisizione, in piena proprietà, di una parte dell'antico convento.

Lo splendido contesto boschivo, la natura preservata, quasi intatta nel tempo, offre un meraviglioso ambiente di meditazione e contemplazione.

Questo numero
è stato chiuso in redazione
il 4 agosto 2022

VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Direttore responsabile:
DON GIANFRANCO PALA

Ufficio di redazione:
STEFANIA SANNA - LUCIA MELONI

Collaboratori di redazione:
ANTONIO CANALIS - SUOR CLARA

Editore: ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

Proprietà: DIOCESI DI OZIERI
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU - RAIMONDO MELEDINA -
VIVIANA TILOCCA - ELENA CORVEDDU - ANNA-
LISA CONTU - MARIA GIOVANNA CHERCHI - MA-
RIA FRANCESCA RICCI - MARIA BONARIA MEREU
- GIUSEPPE MATTIOLI - PIETRO LAVENA - MAURA
COCCO - DIEGO SATTA - STEFANO TEDDE - LUISA
MERLINI

Diffusione, distribuzione e spedizione:

TERESA PALA - ANNA SASSU - MARIA MANCA
- ANDREANA GALLEU - ELISA IACOMINO - PIERO
GALAFFU - SALVATORINA SINI - PIETRO CHIRI-
GONI - GIANPIERO CHERCHI - DINA TERROSU

Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959

Direzione - Redazione Amm.ne:
Associazione "Don Francesco Brundu"
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)
Telefono e Fax 079.787.412
E-mail: voce del logudoro@tiscali.it
assdonbrundu@tiscali.it

Come abbonarsi:

c.c.p. n. 65249328
Ordinario € 28,00 - Estero € 55,00
sostenitore € 55,00 - benemerito € 80,00

Necrologie:

Senza foto € 40,00 - Con foto € 50,00
Doppio con foto € 70,00

Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:
€ 11,00 + iva al 22%
Pubblicità non superiore al 50%

Stampa

Associazione don Francesco Brundu
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079.787412
assdonbrundu@tiscali.it

• Annalisa Contu

L'estate in parrocchia è un periodo di crescita attraverso il divertimento per bambini e ragazzi. In particolare, il Grest rappresenta un punto d'incontro formativo, una palestra di crescita sociale e spirituale per i giovani adolescenti.

Al Grest alaese un centinaio di bambini e ragazzi si sono incontrati nel mese di luglio, per due volte la settimana, nella vicinissima e accogliente località di *Sos Onorcolos* per la quarta edizione del GREST estivo. Una quarantina, invece, gli animatori coinvolti, che hanno offerto ai bambini e ai ragazzi momenti di gioco, preghiera e amicizia sempre in modo divertente e gioioso.

Anche quest'anno si è scelto di seguire il sussidio nazionale dell'Anspi, dove il tema conduttore è stata la storia del Piccolo Principe, contenuta nel celebre romanzo, pubblicato nel 1943, dallo scrittore francese Antoine de Saint-Exupéry.

Il significato profondo del

ALÀ DEI SARDI: GREST 2022

Crescere con «Il Piccolo Principe»



testo lo si è scoperto pagina dopo pagina, giornata dopo giornata, avventura dopo avventura, accompagnando il Piccolo Principe nel suo viaggio tra i pianeti, metafora preziosa per raccontare la ricchezza della diversità delle relazioni, ognuna con le sue

particolarità e tutte con la possibilità di offrire a chi vi fa visita la bellezza di affacciarsi in pianeti diversi. Una favola semplice e delicata, ma dagli insegnamenti profondi, legati soprattutto all'amicizia, al prendersi cura dell'altro, ad andare oltre le apparenze per

cogliere la vera essenza di tutto, perché si sa *l'essenziale è invisibile agli occhi*.

Le giornate sono state così strutturate: balli, scene teatrali, momenti di preghiera e di riflessione, attività ricreative, giochi sia liberi che guidati e laboratori pomeridiani, il tutto preparato con impegno e spirito di squadra.

Novità del Grest 2022 sono stati i laboratori pomeridiani: tiro con l'arco, lavorazione della ceramica, simulazione di uno scavo archeologico, musica e cucina. Incentivando il *Learning by doing*, l'apprendimento attraverso il fare, i bambini e i ragazzi hanno sperimentato percorsi stimolanti e coinvolgenti, creativi e culturali, esprimendo al meglio, con fantasia, le loro potenzialità.

Importante e significativo è stato il coinvolgimento dei genitori: una serata Grest è stata dedicata alla famiglia. È importante proporre qualche momento con i genitori per far comprendere loro che sono il fulcro di tutta l'attività parrocchiale.

Batticuore... Oratorio estivo in festa

• Lorenzo Madia

Durante la festa *Batticuore... oratorio estivo in festa!* che si è tenuta lunedì 11 luglio presso l'oratorio San Filippo Neri, erano presenti 10 giovani sardi che hanno attirato l'attenzione dei presenti grazie ad una votiva esibizione canora in dialetto: ma come sono giunti a Bollate questi giovani ragazzi?

Don Stefano Nieddu, rettore del Seminario Minore a Ozieri e accompagnatore dei due seminaristi e dei 7 giovani durante questa esperienza, ci ha esaurientemente risposto: «L'iniziativa è nata da un incontro nella provincia sassarese con

il Vescovo ausiliare di Milano Luca Raimondi, che ci ha indicato Bollate come città perfetta in cui portare i nostri ragazzi e ragazze e ampliare la lista di cittadine con cui effettuare scambi culturali e oratoriali di questo tipo. Sono stati infatti proprio i ragazzi a scegliere di venire qui tra le possibili opzioni, sperimentando un'esperienza di vita che ci ha portato a nuove scoperte e conoscenze; per alcuni di loro è la prima volta fuori dalla Sardegna. Siamo arrivati il 5 luglio, partendo da una piccola realtà e venendo accolti come fratelli, ospitati per una settimana da una parrocchia che con grande organizzazione e



influenza comunitaria ci ha stupito molto. Siamo stati benissimo e i ragazzi sono molto felici, mentre io sono contentissimo per aver vissuto con loro questa fantastica esperienza all'interno di un percorso di crescita che ha coinvolto tanti ragazzi. Ho già chiesto a don Matteo se vuole

riproporre questa iniziativa oratoriale l'anno prossimo, ma a parti invertite. Ci teniamo infatti a ringraziare nuovamente tutta la comunità che si è prodigata per garantirci una tranquilla e felice esperienza a Bollate, di centro estivo, amicizia e vita».

• don Stefano Nieddu

Le parole dell'inno del sussidio ANSPI che quest'anno hanno accompagnato il Campo Vocazionale, organizzato ogni anno dal Seminario di Ozieri in una località marittima, manifestano la vicinanza del Signore nel cammino della vita di ognuno di noi: «*Cammina davanti a te il Signore, sarà con te il tuo Signore. Ovunque tu vada non ti lascerà, non temere, non ti abbandonerà*».

Dal 20 al 28 luglio, presso la località Sa Rocca Tunda, abbiamo appunto voluto vivere giorni in cui i seminaristi del Seminario Maggiore e Minore, alcuni sacerdoti (don Stefano Nieddu, don Luigi Delogu e don Andrea Virdis) e 32 ragazzi provenienti dalle varie parrocchie della nostra Diocesi, si sono messi in ricerca di quei *semi* della presenza di Dio nella vita quotidiana.

Il cammino, diviso in varie tappe prevedeva la ricerca e scoperta di questi semi in noi,

A SA ROCCA TUNDA NELL'ORISTANESE

Campo vocazionale del Seminario



nell'altro (famiglia, amici, comunità) e in Dio; sperimentando come non possiamo vivere senza queste relazioni che danno senso, valore e gioia.

Non sono mancanti i momenti di gioco, di mare, di incontro, di preghiera che sempre caratterizzano questo tempo estivo: l'incontro con il Vescovo, che ha passato con noi

un'intera giornata e ha guidato il momento della liturgia penitenziale; un pomeriggio in cui abbiamo affrontato in un quadrangolare una squadra di ragazzi, conosciuti in spiaggia, che fanno parte delle giovanili dell'Oristane e che hanno condiviso con noi la passione per il calcio e quella della pizza subito dopo; la mattina dedicata ad alcune testimonianze dei seminaristi che con le loro parole hanno fatto gustare cosa significa vivere l'esperienza del seminario; la trasferta al parco acquatico Diverland che, nonostante la lontananza, ci ha fatto passare una giornata tra scivoli, tuffi e giochi vari.

Potrei elencare ancora innumerevoli momenti che hanno segnato questo campo che, pur fra tante fatiche, hanno riempito il nostro cuore di gioia.

A conclusione, non possiamo che affidare al Signore le nostre comunità seminaristiche e questi ragazzi, perché ognuno possa scoprire e perseverare nella bellezza della sua vocazione!

Siamo Alessia, Elena, Ilaria, Iole, Maria Lucia, Mattia e Rosalia, tre adolescenti di Alà dei Sardi e quattro di Pattada.

A fine giugno abbiamo vissuto un'esperienza bellissima a Castel Gandolfo: un campo di amicizia promosso dal Movimento dei Focolari e aperto ai giovani di tutto il mondo.

Con noi altri 70 giovani tra cui un gruppetto dei *Giovani per l'unità* (appartenenti al Movimento) che ogni anno propongono a loro coetanei di trascorrere un weekend in grande festa, amicizia e condivisione di passioni.

È stata per noi una grande sorpresa vedere dei ragazzi nostri coetanei così appassionati ad un progetto che loro stessi organizzano e preparano per altri giovani.

Generalmente siamo abituati a vedere degli adulti che si oc-

Un cantiere di gioia e di amicizia



cupano di noi: qui invece erano loro a gestire le attività per noi.

È stata per noi una preziosissima occasione per conoscere mondi diversi, esperienze di vita tanto lontane dalle

nostre (c'era con noi anche un gruppetto di ragazze ucraine), sensibilità e passioni tanto creative, stili di vita, di amicizia e di preghiera decisamente impensabili nei nostri ambienti. Eppure l'amicizia, la

simpatia, i legami, lo stile accogliente e soprattutto il clima di casa che abbiamo respirato ci ha fatto sentire subito a nostro agio, dandoci l'opportunità di lasciarci andare, di essere noi stesse e di essere stimate e accolte proprio per le cose belle che ci caratterizzano: la nostra identità sarda, la nostra semplicità e il nostro modo di sorridere.

Abbiamo proposto i nostri balli sardi, abbiamo condiviso in un momento di falò le nostre idee sulla vita e sui desideri, abbiamo fatto giochi impensabili e tutti utilissimi ad aprirci e scoprirci amici di persone mai incontrate prima.

Insomma, saremmo pronte a rifarlo anche il prossimo anno e a incoraggiare anche i nostri amici a fare questa meravigliosa esperienza.

ALÀ DEI SARDI

Due giovani vite spezzate

• don Giammaria Canu

Quanto è importante mantenere accese le domande. Le domande sono da vivere, sono come neonati venuti alla luce dal grembo di improvvisi arresti di corsa e che hanno un impellente bisogno di cura, di affetto e di silenzio. Quando avvengono degli scatti di vita o quando la vita inchioda spiacciandoti la faccia sul parabrezza c'è solo da vivere con serietà le domande che emergono. Questo detto da adulti, ma gli adolescenti?

Parlo dell'avventura estrema vissuta a fine luglio dalla comunità di Alà: da una parte, uno stupidissimo incidente con l'accetta per estrarre il sughero ha inciso per sempre la carotide di Filippo appena 18enne e nello stesso istante ha inciso la storia dei genitori, delle sorelle e dei giovani amici, restati impietriti e disorientati davanti a questo fatto. Dall'altra parte, l'incidente stradale di un'altra figlia della comunità alaese che orgogliosa delle radici aveva trovato il modo di allacciarsi al suo paese attraverso l'insegnamento di sostegno.

Il dolore, diffuso come una pioggia acida sulle case della nostra comunità, prova ribrezzo anche per le parole più dolci. L'unico alfabeto, l'unico vocabolario che adotta questa e ogni sofferenza così profonda è il silenzio, il silenzio carico solo della presenza e dei legami tra noi.

Perciò non voglio parlare io, ma voglio far parlare l'unica testimonianza affidabile che io conosco e frequento, l'unica verità che si deposita con mitezza e delicatezza sul silenzio: la verità del Vangelo. Più che di parole, il Vangelo è fatto di incontri, incroci di sguardi, momenti lunghi di deserto

e di inviti a prendersi a cuore il proprio cuore.

Mentre chiacchieravo con gli amici di Filippo e osservavo con commozione i loro occhi, si leggeva perfettamente il gigantesco punto di domanda che li sta morsicando feroce-mente: ma perché è successo? Se Dio è amore, proprio come dice oggi san Giovanni, perché è morto Filippo? Come Marta, la santa di oggi amica di Gesù, che nel Vangelo che abbiamo ascoltato rimprovera Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello Lazzaro non sarebbe morto». Davanti ai ragazzi solo una cosa mi veniva in mente di suggerire con la consapevolezza che fosse un suggerimento proprio misero di fronte all'immensità della domanda: l'unica arma, l'unico punto di partenza per affrontare le sfide della vita è l'amore.

Da lì si può e si deve sempre partire e ripartire. È il punto e a capo di ogni storia, anche quella finita più tragicamente. Per quanto noi possiamo avere o non avere la fede, l'amore attraversa la vita di tutti, grandi e piccoli, credenti o meno, delinquenti e santi.

Solo che spesso abbiamo l'ingannevole difetto di pensare all'amore solo come protezione, come un'assicurazione casco sulla vita. Tutti pensiamo all'amore come desiderio di sentirci di qualcuno, di appartenere a qualcuno, di non essere vivi a casaccio e perciò che quel qualcuno sia messo lì proprio come scudo umano (o scudo divino, chissà!): se sono amato da qualcuno, sono sicuro che quel qualcuno mi proteggerà. Eppure, ci si sbaglia pensando all'amore solo così.

Lo dico a Gina, Tore, Antonella e Chiara, lo dico a Daniel e ai giovani amici di



Filippo, lo dico a tutti genitori e a tutti gli educatori: amare non protegge dalle insidie della vita. Di fronte a Filippo, non c'è stato nessun amore difettoso da parte vostra e da parte della comunità. Amare una persona non è evitargli che possa fare esperienza del male; amare non ci protegge dal male, però ci protegge dalla minaccia che ci siano delle cose senza senso e che la vita stessa sia senza senso. Finché c'è qualcuno che ti ama e che tu ami, ogni cosa ha un senso perché l'amore ci strappa dal non senso delle cose incomprensibili con la testa.

L'amore è veramente l'unica arma per affrontare anche la morte: «più forte della morte è l'amore», dice il Cantico dei Cantici. Per questo promettiamo a Filippo di custodirlo tra le cose che più amiamo. Perché possiamo vendicare quel suo stupido incidente con la nostra capacità di amarlo e di amarci come famiglia, come amici e come comunità.

Ma comunque, davanti a questo immenso mistero, resta solo un grido da rivolgere a Dio: cosa vuoi da me? Cosa vuoi da questa comunità che stamattina ha aggiunto anche la tristezza di un'altra vittima di incidenti umani? Cosa vuoi dalla famiglia di Filippo che, non bastavano le tante tragedie accumulate in casa di nonna Teresa, adesso li fai anche spettatori impotenti di questa immane e innaturale perdita? Cosa vuoi da questi adolescenti disorientati davan-

ti a questa assurda contraddizione, completamente disarmati, inesperti e appena neonati ad alcune scelte importanti della vita?

Davanti all'abisso assurdo delle domande arrabbiate, o ti disperi perché non c'è senso, oppure ti affidi perché c'è un senso talmente grande che non è da comprendere ma che si abbraccia e basta. E questo abbraccio ha per alcuni il nome di *Amore* e per altri il nome di *Fede*, ma per entrambi è l'unico modo per continuare ad avere fiducia nella vita, nei sacrifici, nelle relazioni, nelle passioni, nei sogni e nei desideri profondi. Amore e fede sono proprio la pioggia che rinfresca l'aridità delle domande che restano senza risposta. Davanti a morte, dolore, malattia, solitudine, disperazione, nessuno ci può rubare la possibilità di amare e di essere amati, di credere e di essere credibili.

Amore e fede sono proprio una benedizione: indicano la certezza che Qualcuno ha messo in noi tutto il corredo e tutto l'arsenale per affrontare le dure battaglie della vita.

Cari giovani, fateci restare a bocca aperta, lasciateci un retrogusto di invidia perché noi non siamo stati capaci di rendere straordinaria la nostra adolescenza. Riempite di amore grande ogni istante delle vostre meravigliose avventure adolescenti, come se fosse il più prezioso di tutti gli istanti vissuti.

BONO

E...state con stile!!!

Questo lo slogan che ha accompagnato il campo itinerante ACR dei bambini della Parrocchia San Michele Arcangelo di Bono.

Una bellissima avventura svoltasi in due giornate, a Monte Pisanu e al Monte di Anela, che ha avuto come tema principale la scoperta di una grande discendenza; quale racconto più azzeccato in un periodo che ci vede impegnati come parrocchia e diocesi in un cammino sinodale, se non quello di Abramo che ha lasciato tutto ciò che aveva con la sua famiglia per seguire Dio. Ed è proprio sulla sua storia e sui suoi passi che hanno ruotato le attività e i giochi svolti in queste giornate dai bambini. Hanno capito e scoperto, attraverso il gioco quanta fiducia ha avuto Abramo nei confronti di Dio e quanto anche noi ogni giorno nelle più piccole cose possiamo cercare di seguire il suo esempio.

Immersi nella natura, hanno assistito alla S. Messa celebrata da Don Mario e tra le varie attività hanno creato con carta e colori con le proprie mani e tanta fantasia ognuno il proprio paio di sandali, simbolo del cammino verso Dio; e un cappello che rispecchiasse la loro personalità unica e inimitabile. Per chiudere in bellezza a fine giornate, gli ormai super immancabili *gavettoni* che hanno entusiasmato tutti. Momenti indimenticabili, all'insegna del divertimento di grandi e piccoli. Giornate speciali a dimostrazione del fatto che l'ACR è vita, è stare sempre in movimento, è un percorso in continua crescita caratterizzato da esperienze e scoperte. Questo grazie soprattutto all'impegno delle educatrici che non si fermano mai, perché hanno a cuore il far vivere ai bambini non solo un percorso catechistico, ma esperienze anche in contesti diversi, che rendano sempre più ricco il loro bagaglio e il loro sapere su chi e cosa ci ha portato ad essere la Chiesa che siamo oggi! Un'avventura speciale, che i bambini custodiranno per sempre nel loro cuore!

Ed ora una piccola pausa, una breve vacanza, nella quale non ci si ferma comunque perché ad attenderci a breve uno degli eventi più importanti di AC, che sarà caratterizzato da grandi festeggiamenti!!

Buone vacanze a tutti!

J.C.

PATTADA

Festa dei ventincinquenni

Sabato 30 luglio nella chiesa del Rosario, i 25enni hanno voluto ritrovarsi per la celebrazione dell'Eucaristia, e ringraziare per il dono della vita.

A celebrare la Messa, don Giammaria, in sostituzione del parroco, assente per motivi pastorali.

Il celebrante ha voluto ricordare ai giovani 25enni che la vita è il dono più prezioso e che ringraziare è doveroso, per poterlo gustare appieno. auguri ai giovani, per una vita gioiosa e piena di soddisfazioni.



Gite in canoa e kayak

Il gruppo *Kayak Monte Acuto* nasce sui social qualche mese fa da un'idea di un grande appassionato di tutto ciò che il multiverso sportivo può offrire, Angelo Mulas, amante di pagaia, di bicicletta e di tante altre discipline.

La comunità di appassionati vanta un discreto numero di componenti, che si auspica possa crescere nel tempo. Il territorio offre agli appassionati due grandi laghi artificiali, il Lerno e il Coghinas, che offrono al visitatore paesaggi mozzafiato caratterizzati prevalentemente da macchia mediterranea, abitata da falchi di palude, aironi, gallinelle, anatre e tante altre species.

«Fare canoa o kayak ci fa fare pace con la natura - dice Angelo con convinzione - ci fa fare attività fisica e potrebbe anche diventare uno sbocco per quel *turismo attivo* che tante prospettive può aprire in Sardegna. È uno sport praticabile tutto l'anno, è divertente e ti permette di scoprire il territorio».

A giugno di quest'anno l'associazione ha organizzato un tour nel lago Coghinas in collaborazione con il *Kayak & Camping Sardegna* di Olbia e il *Just Fun* sempre di Olbia. Per tutte le informazioni si può seguire il gruppo Kayak Monte Acuto sulle pagine Facebook. (MBM)

Wake-up

A Bono il 14 luglio è andato in scena lo spettacolo di e con Marcella Meloni *Wake-up*, per la regia di Maurizio Giordo. Uno spettacolo di Circo-Teatro che affronta il tema degli stereotipi, della solitudine e dell'accettazione di sé esortando al risveglio, al cambiamento e alla continua sfida dei propri limiti, all'interno di un percorso di crescita personale capace di ribaltare le prospettive. Dopo lo spettacolo il pubblico è stato coinvolto dai professionisti del Lares e dagli artisti in un dialogo ricco di riflessioni sull'importanza del-

la promozione di una cultura della non violenza, sul contrasto agli stereotipi di genere e sulle relazioni basate sul rispetto, partendo proprio dalla raccolta delle emozioni e stati d'animo che la performance ha suscitato negli spettatori.

«L'esperienza maturata negli anni, all'interno delle nostre comunità - sottolinea la referente - evidenzia la difficoltà ancora persistente nelle donne nel chiedere aiuto e rivolgersi ai servizi presenti nel territorio. Le iniziative avviate dal CAV Spazio Donna, si pone l'obiettivo di incoraggiarle ad intraprendere un percorso di aiuto». (MBM)

SPORT PARALIMPICI

L'ozierese Gian Matteo Punzurudu continua ad accumulare successi

• **Raimondo Meledina**

Gian Matteo Punzurudu non si ferma più e, come un caterpillar, va sicuro verso un futuro che potrebbe essere a cinque cerchi...

Non pago di quanto fatto sinora, infatti, il paratleta ozierese tesserato per l'ASD *Luna e Sole Sassari*, ormai beniamino di moltissimi tifosi sardi e non solo, si è presentato agli assoluti di Padova più risoluto che mai e ha sbaragliato la pur agguerrita concorrenza, portando a casa due medaglie d'oro, nel lancio del peso e del disco, e una d'argento nel lancio del giavellotto, categoria f62.

Nel lancio del disco, centrando la distanza dei 26.84 mt, ha realizzato anche il nuovo record italiano.

Dunque la storia, per l'atleta allenato da Tiziana Secchi, continua come meglio non potrebbe e, visto quello che da qualche anno sta facendo, non è assolutamente vietato pensare in grande.

«Sono molto contento dei risultati che io e il team di cui faccio parte abbiamo conquistato e, come al solito, contiamo di migliorarli nell'imminente futuro - ha dichiarato - Per quel che mi riguarda, ringrazio i dirigenti e i tecnici che ci consentono di essere presenti nel migliore dei modi alle varie competizioni e non ci precludiamo nessun sogno, Paralimpiadi di Parigi comprese, alle quali non disperiamo di poter essere presenti, e non certo in veste di spettatori. È stata dura ma i risultati sono arrivati, e voglio ringraziare in particolare mio fratello Marco, che mi sostiene sempre e che porto sempre nel cuore anche quando sono lontano da casa,

e ovviamente Tiziana Secchi, la mia allenatrice, una persona squisita che ha saputo tirar fuori tutte le mie potenzialità, e alla quale devo i miei costanti progressi».

Allo stadio Colbachini, Punzurudu ha confermato di che pasta è fatto e il nuovo record conquistato costituisce ovviamente uno stimolo per fare ancora meglio. «Il mio obiettivo è migliorarmi ulteriormente, dando il 100% sia negli allenamenti che nelle gare



e preparandomi sempre con serietà e impegno, come d'altra parte ho sempre fatto, perché com'è noto i risultati non scendono dal cielo, ma bisogna andarseli a cercare col duro lavoro di tutti i giorni».

Non si può che concordare, al riguardo: con questi presupposti è lecito aspettarsi ulteriori e positive novità, e chissà che presto non torniamo a parlare di lui e dei suoi nuovi successi che potrebbero obbligarlo a... perfezionare il francese.

Tra alti e bassi il Cagliari al via della serie B

Dopo la dolorosa retrocessione in serie B, il Cagliari lavora sodo nel ritiro di Asseminello per farsi trovare preparato alla nuova avventura fra i cadetti, dove non meno di sette-otto formazioni, fra cui i rossoblù, mirano alla scalata in A. Spazzate via le voci su una probabile cessione del club, le prime mosse del presidente Tommaso Giulinì sono state quelle di confermare il direttore sportivo Stefano Capozucca e di nominare club manager una vecchia gloria del Casteddu, l'indimenticato bomber Roberto Muzzi, già idolo dei tifosi.

Scartata l'ipotesi di promuovere alla guida della prima squadra Alessandro Agostini, chiamato a sostituire Mazzarri nell'ultima parte del campionato 2021/2022, alla guida del più importante team sardo è stato chiamato Fabio Liverani, con un passato nelle giovanili del Cagliari e, come tecnico, nel Leyton Orient Football Club, e poi nella Ternana, Lecce e Parma. Sul fronte giocatori, importanti movimenti in usci-

ta: il bomber italo-brasiliano Joao Pedro, approdato al Fenerbahce, il difensore Carboni e il portiere Cragno, trasferiti al neo promosso Monza, il centrocampista Marin, andato in prestito all'Empoli, l'attaccante centrale Cerri, riscattato dal Como, e il promettente esterno difensivo Bellanova, una delle rivelazioni dello scorso campionato di serie A, che ha raggiunto l'altro ex cagliaritano Barella all'Inter. Restano nel limbo l'uruguaiano Naithan Nandez, oggetto del desiderio di Torino e Napoli, e il croato Marko Rog, a cui guardano con molto interesse Sampdoria, Torino e Haiduk, anche se notizie dell'ultima ora riferiscono di clamorose svolte che porterebbero a una permanenza di entrambi nel Cagliari, che rilancerebbe alla grande le ambizioni per una pronta risalita in serie A.

Per il momento, le partenze sono state controbilanciate, oltre che dalla conferma dei portieri Radunovic, Ciocci e Aresti, dei difensori Walukiewicz,

Altare, Goldaniga, Zappa, Obert e Boccia, a cui si è aggiunto il fresco acquisto dall'Inter Franco Carboni, dei centrocampisti Deiola, Faragò e Kourfolidis, con i quali si giocheranno il posto i nuovi arrivati Makoumbou, l'ex Olbia Lella, Viola e Di Pardo, dei trequartisti Pereiro e Cavouti e degli attaccanti Lapadula - fortemente voluto in rosa da Liverani, che già lo ha allenato a Lecce - Pavoletti, Luvumbo e i giovani Contini e Desogus, di cui sentiremo sicuramente parlare in futuro. A proposito di nomi altisonanti, circola anche il nome di Ciccio Caputo, velenoso bomber che in serie B ha sempre fatto sfaceli; allora sarebbe davvero molto dura per tutti e il Cagliari verrebbe proiettato di prepotenza fra le principali aspiranti alla A.

Insomma, dopo una partenza un tantino ad handicap, il Cagliari sta chiudendo al meglio il mercato e, complice qualche altro arrivo, potrebbe ulteriormente alzare l'asticella, per la gioia della tifoseria sarda.



Diocesi di Ozieri
Servizio per la Pastorale Giovanile

Campo Giovani 2022

DIVE IN Tuffati!

30|02
AGO | SETT